

LUNEDÌ 17 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte,
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo
gustiamo l'Agnello pasquale,*

*cantiamo l'amore del Padre:
con noi è lo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,

nostra salvezza,
fiducia degli estremi
confini della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Nicodemo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (cf. *Gv 3,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Il tuo Spirito rinnovi la faccia della terra: ogni situazione sia trasformata dall'evento pasquale che fa nuove tutte le cose.
- Ricordati della Chiesa che tu hai radunato: sia disarmata di fronte alle strategie del mondo, ma forte nel proclamare la gioiosa notizia.
- Ricordati di quelli che soffrono nel corpo, nella mente e nello spirito, a causa del peccato e a causa dei fratelli: insegnaci che il nostro prossimo è chi accettiamo di incontrare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Rm 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, a noi che, rinnovati dai sacramenti pasquali, abbiamo abbandonato la somiglianza con il primo uomo, concedi di essere conformati alla tua immagine di creatore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 4,23-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²³rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. ²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, ²⁵tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: "Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramarono cose vane? ²⁶Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono

insieme contro il Signore e contro il suo Cristo”; ²⁷davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d’Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

³¹Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Beato chi si rifugia in te, Signore.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

²Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!». **Rit.**

⁴Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

⁵Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna». **Rit.**

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rinascere nello Spirito

La prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli, mostra il rinnovarsi dell'evento della Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo sulla chiesa, che Luca aveva narrato nel secondo capitolo (cf. At 2,1-4). Pietro e Giovanni, liberati dalla prigione, provocano un moto di lode e ringraziamento in tutta la chiesa. I discepoli nella loro preghiera riconoscono come le Scritture si siano veramente adempiute in Gesù di Nazaret, contro il quale si erano sollevati i re della terra, secondo la profezia del salmo 2 (cf. 4,25-27; Sal 2,1-2). E quello stesso Spirito Santo che aveva parlato nelle Scrit-

ture, per bocca di Davide nei Salmi, ora discende sulla chiesa, sui discepoli del Signore radunati in preghiera e li rende capaci di proclamare la parola di Dio con totale libertà, coraggio e franchezza.

Nel quarto vangelo lo Spirito Santo è sovente evocato nei discorsi e nei dialoghi di Gesù con i suoi interlocutori, che spesso fraintendono completamente le sue parole. Nel dialogo con Nicodemo, le parole tra i due sembrano collocarsi su piani completamente diversi. Nicodemo è un fariseo, un devoto conoscitore della Legge, ed ha anche un ruolo di rilievo in Israele (è «uno dei capi dei Giudei», Gv 3,1). Secondo il quarto vangelo, l'unico che lo nomina, interverrà ancora a favore di Gesù (7,50) e sarà presente alla sua sepoltura (cf. 19,38). La gente di Gerusalemme ha creduto in Gesù a causa dei «segni» da lui compiuti (cf. 2,23-25). Anche Nicodemo, a quanto pare, li ha visti, ma non ne ha colto le implicazioni messianiche. Vuole capire meglio la figura di questo maestro, che evidentemente opera con l'aiuto di Dio, e lo visita di notte, forse temendo di compromettersi. Ma la notte è anche simbolica di una religiosità non ancora venuta alla luce, cioè non ancora nata a quella vita vera nello Spirito di cui gli parla Gesù e che è precisamente la realtà nuova manifestata dai segni che egli compie.

Al saluto di Nicodemo Gesù risponde come se si trattasse di una domanda sull'ingresso nel regno di Dio. Gesù, annota l'evangelista subito prima della nostra pericope, «conosceva quello che

c'è nell'uomo» (2,25). In effetti, Nicodemo è abitato dalla domanda sul regno messianico, ma gli sfugge che il Messia è proprio Gesù con cui sta parlando! Ecco perché, nella sua risposta, Gesù afferma che per «vedere il regno di Dio», cioè per riconoscere il regno di Dio operante e presente in Gesù stesso, occorre nascere «dall'alto» (*anothen*, 3,3). La parola ha un doppio significato; può voler dire sia «di nuovo» sia «dall'alto», ma l'ambiguità è probabilmente voluta dall'evangelista. Nicodemo la prende in senso letterale: come può un uomo vecchio «entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?» (v. 4). Come spesso nel quarto vangelo, Gesù dice qualcosa che viene frainteso dai discepoli o (vedi in questo caso) da qualcun altro, e questa è l'occasione per scendere in profondità. Nicodemo ha pensato che Gesù stesse parlando di una seconda nascita fisica, mentre in realtà si riferiva a una nuova nascita spirituale. E questa rinascita può avvenire solo dall'acqua e dallo Spirito (che può intendersi anche letteralmente «dal vento», come al v. 8), cioè solo partecipando al battesimo di Gesù, colui che battezza in Spirito Santo (cf. 1,33), alla sua morte e risurrezione. In Is 44,3-5 e in Ez 37,9-10 l'acqua e il vento sono simboli dello Spirito di Dio nella sua opera vivificante tra gli uomini. Entrambi si trovano in contesti che riguardano la futura restaurazione di Israele come nazione prima dell'instaurazione del regno messianico.

Affinché Nicodemo non fraintenda di nuovo e prenda alla lettera questa immagine, Gesù aggiunge che «quello che è nato dalla

carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito» (3,6), un'altra contrapposizione ricorrente in Giovanni (cf. 4,23-24). Per Giovanni la «carne» (*sárx*) sottolinea semplicemente la debolezza e la mortalità della creatura, un termine neutro, non necessariamente peccaminoso come in Paolo. Gesù sta conducendo gradualmente Nicodemo alla comprensione della sua identità profonda, alla quale è guidato anche il lettore lungo tutto il quarto vangelo. Nascere dall'alto significa partecipare al mistero di Cristo, alla sua morte in croce e alla sua risurrezione ad opera dello Spirito del Padre, per rinascere liberi e diventare figli amati del Padre. Un mistero che ci resta sempre ultimamente incomprensibile, ma di cui possiamo sentire l'avvento e la primizia anche nella nostra vita, come il vento che soffia e di cui non indoviniamo la provenienza, ma la cui voce sottile nel silenzio della notte ci guida, ci indica la via da seguire nella libertà dei figli.

Signore Gesù, tu che hai chiesto a Nicodemo di rinascere dall'alto per vedere il regno di Dio, donaci occhi capaci di riconoscerti e un cuore capace di ascoltare e mettere in pratica la tua parola, affinché anche noi diventiamo uomini e donne liberi, rigenerati dallo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Simeone Bar Sabbae, martire (ca. 341); Acacio di Melitene (V sec.); Kateri Tekakwhita (1680).

Copti ed etiopici

Zosima di Palestina (VI sec.), monaco (Chiesa copto-ortodossa).

Luterani

Louis de Berquin, testimone fino al sangue in Francia (1529); Max Joseph Metzger, testimone fino al sangue in Baviera (1944).

Maroniti

Agapito I, papa (536); Antusa, monaca (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone Bar Sabbae, vescovo di Persia, e compagni, martiri (ca. 341); Acacio, vescovo di Melitene (V sec.); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808, Chiesa serba).